



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 9.11.1995

deliberazione n. 19/1995

OGGETTO: DELIBERA QUADRO AI SENSI DELLA LEGGE 18 MAGGIO 1989, N. 183, ARTICOLO 17, COME MODIFICATO DALL'ARTICOLO 12 DELLA LEGGE 4 DICEMBRE 1993, N. 493. PROGETTO PIANO DI BACINO E PIANI STRALCIO: CRITERI METODI E TEMPI PER L'ADOZIONE PER STRALCI FUNZIONALI.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

PREMESSO CHE:

- il territorio del bacino del Po (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino, Veneto, Toscana, Emilia-Romagna) è stato istituito come bacino di rilievo nazionale ai sensi e per gli effetti della legge 19 maggio 1989, n. 183;
- ai sensi del comma 6-ter dell'art. 17 della legge 19 maggio 1989, n. 183, come modificato dall'art. 12 della legge n. 493/93, i Piani di bacino idrografico possono essere redatti e approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali che devono costituire fasi sequenziali e interrelate rispetto ai contenuti indicati detto art. 17.3 nelle lettere da a) a s);



12

- nella redazione dei Piani di bacino idrografico redatti per sottobacini o per stralci deve essere garantita la considerazione sistemica del territorio e devono essere disposte le opportune misure inibitorie e cautelative in relazione agli aspetti non ancora compiutamente disciplinati;
- in relazione alla complessa attività di conoscenza del territorio considerato e di istruttoria delle iniziative da intraprendere, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino del Po, sentito il parere favorevole del Comitato Tecnico, ha formulato la proposta di cui all'allegato A), parte integrante della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 12.7, perché il Comitato Istituzionale deliberi l'adozione del Piano di bacino del Po per stralci relativi a determinati settori funzionali e quindi la sua adozione per fasi temporali successive e per modalità operative che rispondano ai principi della normativa vigente;
- in relazione allo stato di avanzamento dell'istruttoria relativa alla formazione del Piano di bacino e in relazione alle priorità connesse con le necessità di difesa del suolo anche in relazione ai gravi eventi alluvionali succedutisi negli anni 1993, 1994 e 1995, appare opportuno e conveniente procedere alla adozione dei seguenti Piani stralcio:
 - a) "Piano stralcio di bacino relativo alle Fasce fluviali";
 - b) "Piano stralcio di bacino relativo alla Difesa idrogeologica e della rete idrografica nel sottobacino del fiume Po alla confluenza del fiume Tanaro";
- in particolare, il "Piano stralcio di bacino" sub a) prevede la regolamentazione all'assetto fisico degli alvei fluviali articolati in fasce (fascia di piena, fascia di inondazione, fascia di inondazione per piena catastrofica) secondo i criteri indicati nell'allegato B), parte integrante della presente deliberazione, avendo riguardo al territorio definito graficamente nei documenti allegati al Piano stesso e alla disciplina prescritta dalle relative Norme di attuazione;
- il territorio interessato dal richiamato "Piano stralcio di bacino" sub a) comprende anche le zone perfluviali interessate dai Piani paesistici regionali e dai Piani parco nazionali e regionali ai quali verrà operato rinvio per quanto attiene la disciplina regolamentare delle zone fluviali interessate;



- nella definizione grafica delle zone interessate dai Piani stralcio, e nella disciplina di loro regolamentazione sarà garantita la considerazione sistemica del territorio e l'interrelazione dei contenuti del Piano stralcio con le fasi successive di pianificazione;
- a questo riguardo, già in sede istruttoria appaiono avviati gli studi e le conoscenze relative alle materie di cui al richiamato art. 17 che formeranno oggetto del definitivo Piano di bacino, ovvero di ulteriori successivi Piani stralcio da adottare in vista e in correlazione con la definizione del Piano definitivo di bacino;
- le prescrizioni dei Piani stralcio:
 - a) saranno comunque inserite nel quadro conoscitivo organizzato del sistema fisico e delle utilizzazioni previste nei vari strumenti urbanistici comunali e dei vincoli posti dalle norme speciali relative agli usi del territorio;
 - b) avranno carattere immediatamente vincolante dalla data dell'approvazione per gli enti pubblici e per i soggetti privati per i quali il vincolo sarà espressamente previsto siccome tale ai sensi dell'art. 17.5, mentre avranno carattere di direttiva per quanto riguarda gli usi del suolo rilevanti ai fini urbanistici e ciò ai sensi dell'art. 17.6 della legge n. 183/89;
- per quanto riguarda le zone soggette al vincolo del demanio fluviale saranno adottate prescrizioni specifiche con finalità organizzatorie in conformità a quanto previsto dalla legge n. 37/94;
- per quanto riguarda le prescrizioni di rilevanza urbanistica i Piani stralcio potranno affidare agli enti territoriali competenti la responsabilità amministrativa del loro rispetto anche attraverso l'adeguamento dei rispettivi strumenti urbanistici alle prescrizioni in essi disposte;
- per quanto riguarda le misure di salvaguardia di cui alle norme adottate con delibera n. 10, del 10 maggio 1995, esse avranno applicazione sino all'approvazione e quindi all'entrata in vigore della normativa di cui agli stralci in adozione;
- per quanto riguarda le attività estrattive i Piani stralcio recepiranno gli indirizzi della delibera dell'Autorità di bacino 18 luglio 1994, n. 16.



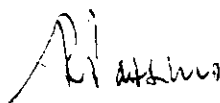
Da quanto sopra premesso e considerato, il Comitato Istituzionale con il presente atto

DELIBERA

ART 1: il Piano di bacino del Po sia elaborato, ai fini della successiva approvazione, in conformità ai contenuti dei Piani stralcio di cui alle premesse.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Prof. Roberto Passino)



IL PRESIDENTE

(Ing. Paolo Baratta)

